

# Che storia!

I vincitori dei Premi di Studio  
si raccontano. Oggi tocca a...

MARTINA CONSONNI

Made in Italy...  
da Brenna  
al mondo



Gentili lettori, il mio nome è Martina. Per essere precisi, mi chiamo Martina Consonni e di professione faccio la pianista.

La mia storia inizia nella casa di famiglia, a Brenna, dove già da piccolissima, grazie alla passione (e al titolo accademico) di mamma Tiziana, cominciai a convivere con la musica classica, in particolare con il pianoforte - in senso letterale, in questo caso.

Ricordo la mia infanzia, con un'agenda sempre piena, tra scuola, ginnastica artistica, nuoto e pianoforte. Quest'ultimo in particolare divenne ben presto un mio compagno inseparabile, e fin da subito iniziai ad affrontare i primi concorsi nazionali ed internazionali.

A sette anni riuscii a vincere il mio primo premio, ma a quel tempo neppure nei miei sogni più ottimistici avrei immaginato che sarebbe stato solo il primo dei 55 premi assoluti in concorsi internazionali; per citarne due, il Concorso Muzio Clementi e il Concorso Bruno Bettinelli.

Il mio viaggio musicale, iniziato presto, ha avuto come prima tappa importante il diploma con lode all'età di quattordici anni, presso il Conservatorio di Pavia.

Ovviamente, un traguardo di cui sono molto fiera è aver conseguito il premio "Giovanni Zampese" nel 2019 e nel



2022 e per questo ringrazio molto la BCC Cantù, che conferisce questi premi dimostrando di credere nei giovani di talento.

Nel corso di questi anni sono riuscita a togliermi grosse soddisfazioni avendo avuto modo di esibirmi in sedi molto prestigiose sparse per tutto il mondo tra cui la Konzerthaus e la Philharmonie di Berlino, la Wigmore Hall e la Royal Albert Hall di Londra, la Filharmonia Narodowa di Varsavia, la Shanghai Concert Hall, l'NCPA di Mumbai, il Teatro La Fenice di Venezia e il Teatro alla Scala di Milano.

Questo mi ha permesso anche di dare sfogo alla mia curiosità nei confronti di mondi, culture, lingue e tradizioni nuove, oltre a permettermi di conoscere e visitare musei, mostre e siti di interesse in tutto il mondo: poiché l'amore per l'arte generalmente si esprime a 360 gradi, l'arte figurativa mi piace e mi attira da sempre.

Anche se... è sempre un piacere tornare a casa per mangiare degli ottimi piatti tradizionali italiani. In cucina "there's no place like home".

Nonostante le soddisfazioni che indubbiamente sono state già numerose, vorrei però concludere con una importante riflessione anche se amara: il nostro meraviglioso Paese, nonostante una ricchissima tradizione di artisti conosciuti nel mondo, ancor oggi non riesce a valorizzare a pieno la cultura e l'arte, in questo caso specifico la musica, costringendo molte eccellenze artistiche italiane a rivolgersi all'estero, come nel mio caso, dove la musica viene considerata un "vero lavoro", e non semplicemente hobby, come molto spesso avviene in Italia.